Anno IV. — Mercoledì 10 Marzo 1880 — N. 60

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento *antedipato*. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 9 marzo.

Contro quanto potevamo credere, Jules Simon parlò nel Senato francese per la non accettazione dell'articolo settimo, ormai famoso, della Legge Ferry, il quale articolo concerne (com'è noto) l'insegnamento superiore. E parlò da uomo liberale, ma servendo indirettamente (come accade non di rado ai liberali italiani) alla causa che vorrebbero combattere. Egli invocò dal Governo della Repubblica provvedimenti speciali contro i Gesuiti e le Congregazioni religiose, ma dichiarò che gli ripugna votare una proposta *inutile* ed *impolitica*, dacchè soltanto con l'immegliare l'insegnamento laico è sperabile di sottrarlo al predominio clericale. Ancora non ci è cognito l'esito della votazione sul citato articolo, poichè, dopo Simon, parlarono altri Oratori in favore di esso. Ad ogni modo anche oggi i diari parigini confermano che se il Governo in questa questione avrà vittoria, la avrà per pochissimi voti.

Da Vienna un telegramma annuncia una crisi parziale del Ministero, cioè il prossimo ritiro del ministro delle finanze. Anche colà le esigenze della politica sono in continua lotta con la parsimonia che dovrebbe imporsi, per trarle a salvamento, un amministratore delle finanze dello Stato.

Nel Parlamento inglese venne annunciato che sarebbe sciolto a Pasqua per riconvocarlo al principio di maggio.

Un telegramma da Costantinopoli accennava che definitivamente sono rotte le trattative fra la Turchia e la Grecia riguardo la questione dei confini. Noi, se ben ricordano i nostri Lettori, abbiamo sempre messo in dubbio che quelle trattative potessero riuscire a lieto fine. Staremo ora a vedere che faranno le altre Potenze, firmatarie del trattato di Berlino, chiamate ad intervenire nella quistione.

IL CONSIGLIO PROV. DEL FRIULI

Abbiamo presentata ai nostri Lettori la cronologia dei Senatori del Regno d'Italia, ed ora vogliamo loro offrire quella dei Consiglieri Provinciali di Udine, eletti dalla annessione della nostra Provincia al Regno d'Italia fino al presente.

Nel decembre 1866 avvenne la prima elezione generale, e col prefettizio decreto 27 dicembre d. a. N. 6396 furono proclamati eletti per il *Distretto di Udine* i signori: Martina dott. Giuseppe, Moretti dott. Gio. Batta, Della Torre conte Lucio Sigismondo, Fabris nob. dott. Nicolò, De Nardo dott. Giovanni, e Vidoni Francesco; pel *Distretto di S. Daniele* i signori: Franceschinis dott. Lorenzo, D'Arcano conte Orazio e Gonano Gio. Batta; pel *Distretto di Spilimberbo* i signori: Rizzolatti Francesco, Ongaro dott. Luigi, Zatti Domenico, e Simoni dott. Gio. Batta; pel *Distretto di Maniago*, Maniago conte Carlo, Attimis-Maniago conte Pier Antonio; pel *Distretto di Sacile*, Candiani dott. Francesco e Chiaradia dott. Simone; pel *Distretto di Pordenone*, Oliva Marc'Antonio; Galvani Valentino, Salvi Luigi, Poletti Gio. Lucio e Monti Giuseppe; pel *Distretto di S. Vito*, Moro dott. Jacopo, Turchi dott. Giovanni, e Rota conte Francesco; pel *Distretto di Codroipo*, Fabris dott. Gio. Batta e Moro Daniele; pel *Distretto di Latisana*, Milanese dott. Andrea e Tommasini dott. Tommaso; pel *Distretto di Palma*, Zapoga Angelo, Caffo Giuseppe e Martina dott. Giuseppe (già eletto anche pel distretto di Udine); pel *Distretto di Cividale*, Bellina Antonio, Brandis nob. Nicolò, Desenibus Antonio e Nussi dott. Agostino; pel *Distretto di S. Pietro*, Cucovaz dott. Luigi, e Secli dott. Luigi; pel *Distretto di Moggio* Rizzi dottor Nicolò; pel *Distretto di Ampezzo*, Spangaro dott. Gio. Batta; pel *Distretto di Tolmezzo*, Gortani dott. Giovanni, Polami dott. Antonio, Grassi dott. Michiele e Marchi dott. Lorenzo; pel *Distretto di Gemona*, Vorajo nob. Giovanni, Simonetti dott. Girolamo, e Calzutti Giuseppe; e pel *Distretto di Tarcento*, Martina dott. Giuseppe (eletto anche per Udine e per Palma), Faccini Ottavio e Morgante Lanfranco.

Essendo il sig. Martina dott. Giuseppe stato eletto per i tre Distretti di Udine, Palma, e Tarcento, ed avendo il medesimo optato per Udine, dovevansi proclamare eletti per Palma e per Tarcento i due candidati che dopo il Martina avevano riportato il maggior numero di voti. Ciò per errore non fu fatto, e per ciò il Consiglio Provinciale nel primo anno restò costituito di 48 membri invece di 50.

Nel 1867, in seguito alla prima estrazione a sorte per la rinnovazione del quinto, vennero rieletti per un quinquennio i signori Ongaro dott. Luigi, Simoni dott. Gio. Batta, Attimis-Maniago conte Pier Antonio, Candiani dott. Francesco, Oliva Marc'Antonio, Caffo Giuseppe, Cucovaz dott. Luigi e Rizzi dott. Nicolò; e in luogo del Martina per Palma venne eletto il sig. Morelli Rossi Giuseppe, e per Tarcento il sig. Malisani dott. Giuseppe.

Nel 1868, in seguito alla seconda estrazione a sorte, vennero rieletti i signori Zatti Domenico, Galvani Valentino, Cucovaz dott. Luigi, Spangaro dott. Gio Batta, e furono nominati il signor Plaino dott. Gio. Batta in sostituzione del sig. Franceschinis dott. Lorenzo dichiarato decaduto dalla carica per fallimento; il sig. Faelli Antonio in sostituzione del rinunciante Attimis Maniago conte Pier Antonio; il sig. Polcenigo conte Giacomo in sostituzione del rinunciante sig. Chiaradia Simone, il sig. Clodig dott. Giovanni in sostituzione del rinunciante sig. Secli dott. Luigi; il sig. Celotti dott. Antonio in sostituzione del rinunciante sig. Vorajo nob. Giovanni, ed il sig. Paoluzzi dott. Enrico in sostituzione del rinunciante sig, Simonetti dott. Girolamo.

Nel 1869, in seguito alla terza estrazione a sorte, vennero rieletti i signori Rizzolatti Francesco, Salvi Luigi, Turchi Giovanni, Rota co. Francesco, Polami dott. Antonio, Fabris dott. G. B., Faccini Ottavio; e vennero nominati li signori Di Prampero co. Antonino in luogo del rinunciante De Nardo dott. Giovanni, Zanussi dott. Marc' Antonio in luogo del rinunciante Oliva Marc'Antonio, Galvani Giorgio in luogo del renunciante Galvani Valentino, Pontoni dott. Antonio in luogo di Brandis nob. Nicolò, Tell dott. Giuseppe in luogo di Zappoga Angelo, Di Biasio dott. Gio. Batta in luogo del renunciante Caffo Giuseppe.

Nell'anno 1870, in seguito alla quarta ed ultima estrazione a sorte, vennero rieletti li signori Della Torre co. Lucio-Sigismondo, Maniago co. Carlo, Milanese dott. Andrea, Brandis nob. Nicolò, Poletti dott. Gio. Lucio, Grassi Michele, Gortani Giovanni, Calzutti Giuseppe; e vennero nominati li sig. Gropplero co. Giovanni in sostituzione di Martina dott. Giuseppe, Billia dott. Paolo in sostituzione di Moro Daniele, Querini nob. Alessandro in sostituzione di Poletti Gio. Lucio che estratto nel 1868, per errore non fu rimpiazzato nell'anno medesimo, Ciconi-Beltrame nob. Giovanni in sostituzione del defunto Plaino Gio. Batta, Andervolti dott. Vincenzo in sostituzione del defunto Ongaro dott. Luigi, Donati dott. Agostino in sostituzione di Tommasini Tommaso, Putelli avv. Giuseppe in sostituzione del rinunciante Di Biasio Gio. Batta, Rodolfi Gio. Batta in sostituzione del defunto Rizzi dott. Nicolò Campeis dott. Gio. Batta in sostituzione di Marchi dott. Lorenzo che (come il Poletti) estratto nel 1868, per errore, non fu rimpiazzato nell'anno medesimo.

Nell'anno 1871, procedendo all'elezione parziale del quinto dei Consiglieri Provinciali in sostituzione di quelli che cessavano per compiuto quinquennio, vennero rieletti i signori nob. Fabris cav. dott. Nicolò, Moretti dott. Gio. Batta, D' Arcano nob. Orazio, Gonano Gio. Batta, Monti nob. Giuseppe, Moro dott. Jacopo, Nussi dott. Agostino, Cucovaz dott. Luigi; e vennero nominati i signori Kecler Carlo in sostituzione di Vidoni Francesco, Policretti Alessandro in sostituzione del rinunciante Zanussi Marc' Antonio, Rota co. Giuseppe in sostituzione del defunto Rota co. Francesco, Foramiti Edoardo in sostituzione di Bellina Antonio, Giacomelli Giuseppe in sostituzione del rinunciante Gortani Giovanni, Lirutti nob. Giuseppe in sostituzione di Morgante Lanfranco.

Nell'anno 1872, vennero rieletti li signori Andervolti dott. Vincenzo, Simoni dott. Gio. Batta, Faelli Antonio, Candiani Francesco, Policretti dott. Alessandro, Putelli avv. Giuseppe, Cucovaz dott. Luigi, Rodolfi Gio. Batta, Malisani avv. Giuseppe; vennero nominati il signor Lanfrit dott. Luigi in sostituzione del rinunciante Rizzolati Francesco, De Cilia Luigi in sostituzione del rinunciante Giuseppe Giacomelli, De Biasio Gio. Batta in sostituzione di Morelli Rossi Giuseppe.

Nell'anno 1873, vennero rieletti li signori Ciconi-Beltrame nob. Giovanni, Zatti Domenico, Polcenigo co. Giacomo, Salvi Luigi, Galvani Valentino, Campeis dott. Gio. Batta, Celotti avv. Antonio, Paoluzzi Enrico; e vennero nominati li signori Liccaro Antonio in sostituzione di Clodig Giovanni, Marioni Valentino in sostituzione di Spangaro dott. Gio. Batta.

Nell'anno 1874, vennero rieletti li signori Di Prampero co. Antonino, Lanfrit dott. Luigi, co. Rota dott. Giuseppe, Fabris dott. Batta, Pontoni avv. Antonio, Giacomelli Giuseppe, Poletti dott. Gio. Lucio, Querini nob. Alessandro, Turchi dott. Giovanni; e vennero nominati li signori nob. Portis Marzio in sostituzione del rinunciante Nussi dott. Agostino, Moro avv. Antonio in sostituzione di Tell avv. Giuseppe, Dorigo Isidoro in sostituzione del rinunciante Marioni dott. Valentino, Orsetti avv. Giacomo in sostituzione del rinunciante Campeis dott. Gio. Batta, Biasutti Pietro in sostituzione di Faccini Ottavio, Carnelutti Pellegrino in sostituzione del defunto nob. Lirutti Giuseppe.

Nell'anno 1875, vennero rieletti li signori co. Gropplero Giovanni, Della Torre co. Lucio-Sigismondo, co. Maniago Carlo, Milanese dott. Andrea, Grassi avv. Michele, Calzutti Giuseppe, e vennero nominati li signori nob. Ciconi avv. Alfonso in sostituzione del defunto D' Arcano co. Orazio, Valussi Pacifico in sostituzione di Billia avv. Paolo, Donati Antonio in sostituzione di Donati Agostino, Da Prato dott. Romano in sostituzione di De Cilia Luigi, Trento co. Antonio in sostituzione di Brandis nob. Nicolò.

Nell'anno 1876, vennero rieletti li signori nob. Fabris dott. Nicolò, Moretti dott. Gio. Batta, Billia dott. Paolo in sostituzione di Kecler Carlo, nob. Ciconi avv. Alfonso, Gonano Gio. Batta, nob. Portis Marzio, Bellina Antonio, Monti Giuseppe, Moro dott. Jacopo, Carnelutti Pellegrino; e vennero nominati li signori Candiani Vendramino in sostituzione del defunto Poletti Gio. Lucio, Ciriani avv. Marco in sostituzione del dimissionario Lanfrit dott. Luigi.

Nell'anno 1877 vennero rieletti li signori Faelli Antonio, Candiani dott. Francesco, Putelli avv. Giuseppe, Andervolti dott. Vincenzo, Simoni dott. Gio. Batta, Galvani Giorgio, Rodolfi Gio. Batta, Clodig Giovanni, Malisani avv. Giuseppe, Policretti nob. Alessandro in sostituzione del defunto nob. Monti Giuseppe; e vennero nominati li signori Bossi avv. Gio. Batta in sostituzione di De Biasio Gio. Batta, Cappellari Osualdo in sostituzione del dimissionario Grassi avv. Michiele.

Nell'anno 1878 vennero rieletti i signori: nob. Ciconi-Beltrame Giovanni, Zatti Domenico, Dorigo Isidoro, Celotti di Antonio. e Faccini Ottavio; e vennero nominati li signori Chiaradia dott. Bortolo in sostituzione di Polcenigo co. Giacomo, Zille dott. Arturo in sostituzione di Galvani Valentino, Salice Giuseppe in sostituzione di Candiani Vendramino, Zujani Gherardo in sostituzione di Liccaro Antonio, Quaglia avv. Edoardo in sostituzione di Orsetti Giacomo, e Micoli Toscano Luigi in sostituzione del dimissionario Da Prato dott. Romano.

Nell'anno 1879 vennero rieletti i signori: co. di Prampero Antonino, Ciriani avv. Marco, Moro avv. Antonio, Giacomelli Giuseppe, Biasutti avv. Pietro co. Rota dott. Giuseppe; e vennero nominati il sig. Roviglio ing. Damiano in sostituzione del defunto nob. Quirini Alessandro, co. Puppi Luigi in sostituzione di Pontoni dott. Antonio, Varmo co. Gio. Batta in sostituzione di Fabris dott. Gio. Batta, e Marzin Vincenzo in sostituzione del sig. Turchi dott. Giovanni.

Dal giorno della prima elezione generale (dicembre 1866) fino ad oggi mancarono a vivi i seguenti Consiglieri Provinciali:

1. Franceschinis D.r Lor. morto il giorno 15 novembre 1869
2. Rizzi avv. dott. Nicolò morto il giorno 25 marzo 1870
3. Ongaro avv. Luigi morto il giorno 8 maggio 1870
4. Plaino dott. Gio. Batta morto il giorno 22 giugno 1870
5. Conte Rota cav. Francesco morto il giorno 28 luglio 1870

6. Martina cav. Giuseppe morto il giorno 12 maggio 1871
7. Marchi dott. Lorenzo morto il giorno 25 marzo 1872
8. Vorajo nob. Giovanni morto il giorno 1 maggio 1873
9. Polami dott. Antonio morto il giorno 14 settembre 1873
10. Lirutti nob. Giuseppe morto il giorno 16 aprile 1874
11. D' Arcano co. Orazio morto il giorno 14 agosto 1874
12. De Senibus Antonio morto il giorno 11 dicembre 1874
13. Tommasini dott. Tomaso morto il giorno 11 febbraio 1875
14. Rizzolatti Francesco morto il giorno 14 maggio 1875
15. Poletti dott. Gio. Lucio morto il giorno 29 dicembre 1875
16. Vidoni Francesco morto il giorno 31 ottobre 1876
17. Monti nob. Giuseppe morto il giorno 10 novembre 1876
18. Chiaradia dott. Simeone morto il giorno 6 novembre 1878
19. Galvani Valentino morto il giorno 7 gennaio 1879
20. Nob. Quirini Alessandro morto il giorno 5 maggio 1879
21. Moretti cav. dott. Gio. Batta morto il giorno 11 agosto 1879.

I Consiglieri attualmente in carica pel quinquennio 1875-76 — 1879-80 sono i signori:

Co. Gropplero cav. Giovanni, co. della Torre cav. Lucio Sigismondo, co. Maniago cav. Carlo, Valussi cav. Pacifico, Milanese cav. Andrea, Donati Antonio, Micoli Toscano Luigi, Cappellari cav. Osualdo, Calzutti Giuseppe, e co. Trento Antonio.

Pel quinqennio 1876-77 — 1880 81, sono i signori:

Nob. Fabris cav. dott. Nicolò, Billia cav. dott. Paolo, nob. Ciconi cav. avv. Alfonso, Gonano Gio. Batta, Nob. de Portis ing. Marzio, Bellina Antonio, Moro cav. Jacopo, Carnelutti cav. Pellegrino, Policretti nob. Alessandro; posto lasciato vacante dal defunto Moretti cav. dott. Gio. Batta.

Pel quinquennio 1877-78 — 1881-82.

Sono i signori: Faelli Antonio, Candiani cav. dott. Francesco, Bossi avv. Gio. Batta, Putelli cav. avv. Giuseppe, Andervolti cav. dott. Vincenzo, Simoni cav. avv. Gio. Batta, Galvani cav. Giorgio, Rodolfi Gio. Batta, Clodig prof. Giovanni, Malisani cav. avv. Giuseppe,

Pel quinquennio 1878-79 — 1882-83.

Sono i signori: nob. Ciconi Beltrame cav. Giovanni, Zatti Domenico, Chiaradia Bortolo, Zille dott. Arturo, Salice Giuseppe, Dorigo cav. Isidoro, Quaglia avv. Edoardo, Celotti cav. dott. Antonio. Faccini cav. Ottavio, posto lasciato vacante dal dimissionario Zujani Gherardo.

Pel quinquennio 1879-80 — 1883-84.

Sono i signori: Co. di Prampero comm. Antonino, Ciriani avv. Marco, Roviglio dott. Damiano, Co. Puppi Luigi, Moro avv. Antonio, Giacomelli comm. Giuseppe, Biasutti cav. dott. Pietro, Co. Varmo Gio. Batta, Co. Rota cav. dott. Giuseppe, Marzin Vincenzo.

L'Ufficio di Presidenza del Consiglio provinciale fu costituito come segue:

Nell'anno 1867 — Presidente Moretti cav. dott. Gio. Batta, Vice-presidente Candiani cav. dott. Francesco, Segretario Morgante cav. Lanfranco, Vice-segretario Fabris cav. Gio. Batta.

Nell'anno 1867-68 — Presid. Candiani cav. dott. Francesco, Vice-presidente Maniago cav. co. Carlo, Segretario Morgante cav. Lanfranco, Vice-segretario Fabris cav. Gio. Batta.

Nell'anno 1868-69 — Presidente Candiani cav. dott. Francesco, Vice-presidente Maniago cav. co. Carlo, Segretario Morgante cav. Lanfranco, Vice-segretario Brandis nob. Nicolò.

Nell'anno 1869-70 — Presidente Candiani cav. dott. Francesco, Vice presidente Maniago cav. co. Carlo, Segretario Morgante cav. Lanfranco, Vice-segretario Celotti cav. dott. Antonio.

Nell'anno 1870-71 — Presidente Candiani cav. dott. Francesco, Vice-presidente Maniago cav. co. Carlo, Segretario Celotti cav. dott. Antonio, Vice-Segretario Brandis nob. Nicolò.

Nell'anno 1871-72 — Presidente Candiani cav. dott. Francesco, Vice presidente Maniago cav. co. Carlo, Segretario co. di Prampero comm. Antonino, Vice-segretario co. Rota cav. dott. Giuseppe.

Nell'anno 1872-73 — Presidente Candiani cav. dott. Francesco, Vice-presidente Maniago cav. co. Carlo, Segretario co. di Prampero comm. Antonino, Vice-segretario co. Rota cav. dott. Giuseppe.

Nell'anno 1873-74 — Presidente Candiani cav. dott. Francesco, Vice-presidente Moretti cav. dott. Gio. Batta, Segretario Lanfrit dott. Luigi, Vice segretario co. Rota cav. dott. Giuseppe.

Nell'anno 1874-75 — Presidente Candiani cav. dott. Francesco, Vice-presidente co. di Prampero comm. Antonino, Segretario co. Rota cav. dott. Giuseppe, Vice-segretario Lanfrit dott Luigi.

Nell'anno 1875-76 — Presidente Candiani cav. dott. Francesco, Vice presidente co. di Prampero comm. Antonino, Segretario nob. Ciconi avv. cav. Alfonso, Vice-segretario co. Rota cav. dott. Giuseppe.

Nell'anno 1876-77 — Presidente Candiani cav. dott. Francesco, Vice-presidente co. di Prampero comm. Antonino, Segretario nob. Ciconi avv. Alfonso, Vice-segretario Moro avv. Antonio.

Nell'anno 1877-78 — Presidente Candiani cav. dott. Francesco, Vice-presidente Giacomelli comm. Giuseppe, Segretario nob. Ciconi cav. avv. Alfonso, Vice-segretario Moro avv. Antonio.

Nell'anno 1878-79 — Presidente Candiani cav. dott. Francesco, Vice-presidente Giacomelli comm. Giuseppe, Segretario Moro avv. Antonio, Vice segretario Quaglia dott. Edoardo.

Nell'anno 1879-80 — Presidente Candiani cav dott. Francesco, Vice-presidente co. Gropplero cav. Giovanni, Segretario Moro avv. Antonio, Vice-segretario Quaglia avv. Edoardo.

I Consiglieri provinciali che dopo la prima nomina effettuata nell'anno 1866 furono costantemente rieletti, e si trovano tuttora in carica sono i signori:

Conte Della Torre cav. Lucio-Sigismondo, Gonano Gio. Batta, Zatti Domenico, Simoni cav. avv. Gio. Batta, Conte Maniago cav. Carlo, Candiani cav. dott. Francesco, Moro cav. dott. Jacopo, Milanese cav. dott. Andrea, Calzutti Giuseppe.

Nel primo anno 1867 fu eletto Presidente del Consiglio il signor Moretti cav. dott. Gio. Batta, e dopo di lui venne eletto a Presidente e fu costantemente rieletto il sig. Candiani cav. dott. Francesco.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* dell'8. contiene:

R. decreto 22 gennaio 1880 che erige in Corpo morale l'Opera pia Ascoli in Sinigaglia (Ancona). R. decreto 15 febbraio 1880 col quale è aperto un concorso a premi per la costituzione di piantonai di piante madri atte alla moltiplicazione di specie o varietà di viti americane resistenti alla filossera. I premi sono:

Uno di lire 3,500 e medaglia d'oro.
Uno di lire 3000 e medaglia d'argento.
Uno di lire 2,500 e medaglia di rame.
Uno di lire 2,000 e medaglia di rame.

R. decreto 22 febbraio 1880 che autorizza la prelevazione di L. 352,143 sul fondo dei due milioni per sussidii ai comuni e Consorzii.

— Scrivono da Roma: « La notizia data dal *Diritto* che il comm. Griffini ha ritirato le sue dimissioni dalla carica di segretario generale nel Ministero della Casa Reale, è stata interpretata da parecchi giornali nel senso che siasi finalmente risolta la crisi della quale tanto si è parlato nei mesi scorsi.

Secondo nostre autorevoli informazioni, niuna risoluzione definitiva è stata presa in proposito. Soltanto, per togliere ogni cagione di attrito fra il ministro ed il segretario generale, S. M. ha deciso, in via di temperamento, che tutte le attribuzioni amministrative siano deferite direttamente ed interamente al comm. Griffini, mentre che tutto quanto si riferisce alla segreteria privata di S. M. dipenderà esclusivamente dal conte Visone.

A quanto si assicura, sarebbe stato desiderio di S. M. di risolvere alla perfine una controversia che dura già da troppo tempo, e questo sarebbe stato anche l'avviso dell'onor. Cairoli, presidente del Consiglio; ma vinse l'opinione espressa dall'onor. Depretis che nuna modificazione debba farsi nell'ordinamento della Casa Reale prima che il Parlamento abbia votato la Lista civile di S. M. La quale dotazione (secondo l'art. 19 dello Statuto) deve essere stabilita dalla prossima ventura legislatura.

— Si smentiscono nuovamente le notizie sugli armamenti, pubblicate specialmente dai giornali della frontiera veneta. Gli ordini emanati dal ministro della guerra, Bonelli, si restringono alle misure ordinarie, oltre qualche precauzione consigliata dalla situazione generale.

— La *Gazzetta di Venezia* ha il seguente telegramma da Roma, 9:

Nella riunione che terrà questa sera l'Opposizione costituzionale, il deputato Cavalletto comunicherà una lettera dell'onorevole Sella. Questi interverrà alla riunione e pronunzierà un discorso. La riunione fu convocata dall'onorevole Cavalletto. Parlasi di un colloquio tra Zanardelli e Crispi d'intelligenza con Nicotera (?)

— La dichiarazione fatta dal ministro Villa di accettare il progetto del divorzio e di pregare la Camera di prenderlo in considerazione, fu accolta con vivissimi applausi.

— Oggi sono diminuite le apprensioni del Ministero per l'anniversario della morte di Mazzini (10 marzo); essendosi i patriotti impegnati a non fare manifestazioni inopportune.

— È smentito che vogliasi stabilire un campo di osservazione a Pordenone.

NOTIZIE ESTERE

Tutti i giornali cittadini di Vienna hanno entusiastici articoli per festeggiare il matrimonio dell'arciduca Rodolfo, principe ereditario, colla principessa belga Stefania. La città è animatissima.

L'arciduca Rodolfo Francesco Carlo Giuseppe, principe imperiale d'Austria, è nato il 21 agosto 1858. Stefania Clotilde Luisa Erminia Maria Carlotta, duchessa di Saxe, figlia secondogenita di Leopoldo II Re del Belgio, è nata a Laken il 21 maggio 1864. Non ha quindi che 16 anni!

— Il principe Orloff, recandosi a Pietroburgo, preparerà il progetto per un trattato di estradizione tra la Francia e la Russia.

— Si ha da Berlino, 9; Lo Czar rispose agli augurii dell'Imperatore Guglielmo volesse egli pure conservare inalterata finchè vive l'amicizia con l'Imperatore e la pace con la Germania. Domani s'inaugurerà il monumento della Regina Luisa.

— La Francia e l'Inghilterra si son messe preventivamente d'accordo sulla questione del delta del Danubio.

— Rouher è partito con la sua famiglia per recarsi a salutare l'ex-imperatrice Eugenia, che si imbarcherà pel Zululand. Vi si recherà anche il principe Girolamo a salutarla.

Dalla Provincia

Cividale, 8 marzo.

La scorsa notte, in una stalla del Borgo Zorutti, s'è impiccato un povero pellagroso.

Dedico la notizia al Senatore Saracco ed ai suoi colleghi avversarii dell'abolizione del *macinato*.

CRONACA CITTADINA

Deputazione Provv. del Friuli

Avviso di concorso.

Dovendosi col 1 maggio p. v., in base al Regolamento Provinciale approvato con Decreto Reale 10 settembre 1872, ridurre a 12 il numero degli stradini ora esistenti sulla strada Pontebbana da Udine a Resiutta, e ridurre la mercede, è aperto fra gli stradini attuali, e chiunque altro volesse aspirare, il concorso a dodici posti di stradino per le cure di buon governo della strada provinciale anzidetta.

Gli aspiranti a questi posti dovranno scrivere di proprio pugno la istanza relativa, e presentarla personalmente all'Ing. Capo Provinciale entro il giorno 15 aprile 1880 corredata dai seguenti recapiti;

a) della fede di nascita;
b) della prova di buona condotta;
c) di essere esente da condanne criminali e contravvenzioni in sede giudiziaria;
d) di non appartenere alla prima categoria pel servizio militare.

La retribuzione mensile viene fissata in L. 35,00 pagabili postecipatamente di mese in mese.

Lo stradino dovrà adempire a tutti gli obblighi dal regolamento stradale provinciale imposti, dovrà essere provveduto a sue spese di scope pella spazzatura della polvere, badile, carriuola, rastello a denti di ferro, picco a punta e zappa, nonchè del distintivo uniforme di cappello e placca con numero progressivo, e non sarà conservato in servizio stabile se non dopo aver dato soddisfacimenti prove di idoneità ed assiduità durante il periodo di un triennio.

Nell'istanza si dovrà indicare la tratta stradale sulla quale l'aspirante intenderebbe essere collocato.

Si fa da ultimo avvertenza, che gli stradini sono considerati come semplici giornalieri, e quindi non aventi diritto a pensione od altro qualsiasi assegnamento.

Udine, 8 marzo 1880.

Il Prefetto Presidente
G. MUSSI.

IL DEPUTATO PROVINCIALE
I. DORIGO

Il Segretario-Capo
Merlo.

Il 13 marzo del Consiglio comunale. Noi immaginiamo l'onorevole Giunta presieduta dal Senatore Sindaco, ed i Consiglieri del Comune in pieno numero nei nuovi stalli; noi immaginiamo la parte destinata al Pubblico tutta occupata, e cominciarsi nel giorno 13 la *sessione ordinaria di primavera.*

Il Segretario darà lettura, ovvero il Sindaco farà comunicazione verbale, di alcune deliberazioni prese dalla Giunta *per urgenza*, supplendo cioè alle ordinarie attribuzioni del Consiglio. E siccome l'*urgenza* sarà comprovata, niuno avrà a che ridirci sopra.

E dapprima si comunicherà come i signori Consiglieri cav. Dorigo, Degani e Novelli sieno stati riconfermati membri della Commissione per la tassa sugli esercizj. Eglino ebbero per la prima volta la nomina del Consiglio, ed erano scaduti di carica, ed urgeva mantenere in funzioni la Commissione suddetta; quindi logico il protungare loro l'incomodo di occuparsi della classificazione dei contribuenti alla tassa esercizj.

Pel Regolamento scolastico del Comune ad ogni quinquennio i maestri e le maestre a servizio del Comune possono essere revocati dall'ufficio. È la spada di Damocle che minaccia il loro capo (come disse un giorno il Consigliere nobile Nicolò Mantica), di cui (diciamo noi) è ancora dubbio se si avvantaggi sì o nò l'istruzione. Ebbene, per una maestra scadeva il quinquennio in un tempo, in cui non si poteva convocare il Consiglio, e la Giunta avvertì la suddetta maestra che per essa (già anziana, o meritevole di una pensione di riposo) non sarebbe ricominciato un nuovo quinquennio.

La Giunta comunicherà al Consiglio di avere abbreviato i termini per l'asta del lavoro d'una chiavica, giacchè conveniva *far presto*, e ciò pel vantaggio del Comune.

La Giunta darà una ben particolareggiata Relazione sull'avvenimento del passaggio del Collegio Uccellis dalla Provincia al Comune, e riferirà su tutte le riforme introdottevi o progettate nel nuovo personale insegnante e dirigente, sullo stato economico del Collegio. E di questo argomento ci occuperemo anche noi con predilezione, quando avremo sott'occhio la Relazione del Sindaco. Ma, sino da oggi, siamo contenti di dire che (contro le nostre previsioni un po' pessimiste) se le riforme educative meritano lode, nemmanco l'acquisto del Collegio come *affare* non sarà per nuocere alla economia del Comune. E, a proposito del Collegio stesso, la Giunta annuncierà di avere, mediante l'esborso di lire 800 al signor Fulini, liberato il Cortile esterno di quel vasto fabbricato dalla servitù di passaggio goduta sinora dallo stesso. È questa una spesa, ma necessaria per tutte le convenienze, e perciò il Consiglio approverà l'operato dell'onor. Giunta.

(*Continua*).

Pel caro dei viveri. Abbiamo, giorni fa, accennato alla petizione al Parlamento degli *ajutanti postali* imploranti un aumento di salario; più volte abbiamo recato i reclami della immensa e svariata famiglia di *Monsù Travet* pel ritardo all'approvazione degli organici; giorni fa leggemmo su altro Giornale cittadino un'invocazione degli Impiegati del Monte alla *pietà* del Consiglio amministrativo, e nella prossima seduta del nostro Consiglio comunale sarà deliberato circa l'istanza di tutti i Maestri comunali e di alcuni impiegati del Municipio, i quali *pel caro prezzo dei viveri* domandano un sussidio straordinario. E, pur troppo, per l'aumento delle prigioni delle case e pel prezzo caro dei viveri i salarii che una volta si potevano ritenere sufficienti, non lo sono più; e le pubbliche Amministrazioni (quantunque aggravate da straordinarie spese) dovranno pur provvedervi,

Banca di Udine

Situazione al 29 febbrajo 1880.

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L. 1,047,000.—
Versamenti effettuati a saldo cinque decimi	523,500.—
Saldo Azioni L.	523,500.—

Attivo

Azionisti per saldo Azioni L.	523,500.—
Cassa esistente	86,290.52
Portafoglio	2,373,882 22
Antecipazioni contro deposito di valore e merci	219,533.86
Effetti all'incasso	12,297.30
Effetti in sofferenza	600.—
Valori pubblici	168,757.77
Esercizio Cambio valute	60,000.—
Conti correnti fruttiferi	258,842.86
» garantiti da dep.	532,750.26
Depositi a cauzione di funz.	67,500.—
» antecipazioni	691,027.35
» liberi	383,630.—
Mobili e spese di primo impianto	8,400.—
Spese d'ordinaria Amministr.	4,851.54
	L. 5,391,863.68

Passivo

Capitale	L. 1,047,000.—
Depositanti in Conto corrente	2,538,607.05
» detti a risparmio	216,558.17
Creditori diversi	317,191.33
Depositi a cauzione	758,527.35
» detti liberi	383,630.—
Azion. per residuo interesse	14,353.27
Fondo riserva	64,070.50
Utili lordi del presente esercizio	51,926.01
	L. 5,391,863.68

Udine, 29 febbrajo 1880.

Il Presidente
C. KECHLER

Il Direttore A. PETRACCHI.

La Società generale immobiliare per lavori di utilità pubblica, trasferì la sua Sede a Roma e delegò la gestione degli affari al Consigliere comm. Giuseppe Giacomelli, Deputato di S. Daniele.

Con piacere abbiamo inteso che il cav. Della Torre co. Lucio-Sigismondo ha gentilmente concesso al nostro Municipio di poter porre delle piante sul suo fondo lungo la via Jacopo Marinoni, chè così avrà un principio d'abbellimento questa via che ha anche estremo bisogno di riatto. Nella stagione estiva era quasi quasi impraticabile perchè percossa dai cocenti raggi del sole, e facendo, un bel viale ombroso, sarà appagato un giusto desiderio dei vicini, e da chi era obbligato a percorrere quella via. Dobbiamo dunque ricordare al Municipio che il desiderio di moltissimi, è che siano piantati Ipocastani perchè quì si ha bisogno estremo di ombra, e questa pianta, oltre all'essere molto bella, cresce presto, fa molta ombra, e per questo viene usata nei viali di tutte le principali città, e magari che il Municipio li avvesse adoperati sempre, che ora il Viale fuori porta Venezia sarebbe già ombroso. Speriamo anche che il Municipio non dimentichi questo nostro suggerimento di usare sempre in tutti i Viali Ipocastani, e così pure sui nuovi viali del Ledra.

All'egregio Cav. Conte Della Torre poi che in questo modo contribuisce all'utile e decoro della Città, porgiamo un sincero ringraziamento.

Teatro Minerva. Questa sera, replica a richiesta dell'applauta commedia dell'immortale C. Goldoni, *Pamela.* Indi la brillantissima farsa, *Una tigre del Bengala.*

Domani, 11 corr., per serata d'onore dell'attore brillante Giulio Casali, il già annunziato dramma medio-evale in 4 atti: *Fior di campo e fior di serra,* (nuovissimo) di A. Gentili; *Fra dire e fare c'è di mezzo il mare,* proverbio in un atto del marchese Fossati. Indi farà seguito il nuovissimo scherzo-comico di N. Gallo: *La scommessa d'un brillante.*

Sono allo studio le seguenti produzioni **nuovissime**: *Gabriella,* commedia in 4 atti del senatore G. Pepoli; *Tiberio,* dramma storico di E. Castellazzo.

ULTIMO CORRIERE

Camera dei Deputati. *(Seduta del 9 marzo).*

Discutonsi le conclusioni della Giunta circa la elezione del 3° Collegio di Firenze, proponendosi dalla maggioranza di convalidare la elezione di Mantellini, e della minoranza di annullarla perchè ineleggibile per la sua qualità di avvocato generare erariale,

Muratori, associandosi alla minoranza, dice che l'articolo 96 della legge elettorale vigente dichiara ineleggibili gli impiegati dello Stato; quindi ne accettua alcuni, ma tra questi non trovasi l'avvocato generale erariale perchè non esisteva, nè vale essersi dichiarato eleggibile dalla Legge del 1877 che applicherassi nella nuova legislatura. Ritiene dunque non potersi convalidare l'elezione di Mantellini.

Chimirri contraddice a Muratori osservando l'art. 26 dello Statuto essere la base della discussione e a questo soltanto eccepirsi con l'art. 97 della legge elettorale, e gli impiegati designati eleggibili essere eccezione della eccezione. Cita vari precedenti parlamentari e conclude per la convalidazione.

Nicotera, Merzario e Toscanelli, commissari per la Legge del 1877 sulle incompatibilità, dichiarano essersi nominato in quella l'avvocato generale erariale come declaratoria, non perchè si avesse dubbio sulla sua eleggibilità anche secondo la Legge esistente.

Il relatore Castellano rispondendo alle obbiezioni di Muratori svolge gli argomenti della maggioranza già addotti nella relazione. Messe ai voti le conclusioni della maggioranza della Commissione, la Camera le approva e perciò proclamasi eletto Mantellini.

Il ministro Villa presenta la Legge per modificazione ai procedimenti e giudizi penali, che dichiarasi urgente.

Deliberasi, richiedente Maffei, di riprendere allo stato della scorsa sessione la proposta di soppressione della Casa agricola di Piombino, quindi riprendesi la discussione del bilancio dei lavori pubblici, sospesa la tabella B.

Crispi riferisce a nome della Commissione sulla risoluzione proposta da Omodei ed altri; dice che la Commissione, riconosciuto il ministro avere rettamente interpretato l'art. 16 della Legge 1879, e l'opportunità che la Camera manifesti tuttavia i suoi voti sulle questioni relative, concorde col Ministro presenta il nuovo ordine del giorno seguente: « La Camera udite le dichiarazioni ministeriali, quelle specialmente riferentisi alla costruzione del tronco Siracusa-Noto a sezione ordinaria, sospende ogni giudizio sul proseguimento della linea Siracusa-Licata e passa all'ordine del giorno. »

Omodei ed altri ritirando la risoluzione proposta aderiscono a quella della Commissione.

Baccarini ripete le dichiarazioni fatte ieri e concordi al nuovo ordine del giorno, il quale viene poi approvato colla Tabella B e relativo capitolo 145.

Segue la discussione della Tabella C riguardante le spese per le ferrovie di 3. categoria.

Mezzarella raccomanda di aumentare negli anni prossimi l'assegnamento per la linea Gallipoli-Zollino.

Basteris lamenta non assegnarsi quest'anno un fondo per la linea Ceva Ormea, mentre i comuni e le provincie deliberarono i sussidi relativi. Propone lo stanziamento di una somma.

Eguale proposta fanno Menotti Garibaldi per Terracina-Velletri, Chinaglia, per Legnago-Monselice, Spaventa per Ponte S. Pietro Seregno, Luzzatti per Treviso-Motta.

Indelli relatore dice perchè la Commissione credette non dover prendere iniziativa per iscrivere fondi per dette linee, che stima giuste almeno per la quota di concorso già deliberate dalle provincie.

Spaventa insiste per l'iscrizione di lire 1,200,000 votate dalla provincia di Como e pronte.

Baccarini risponde che se le provincie delle cui linee i preopinanti discorsero, avessero trasmesso in tempo la loro deliberazione, egli, che ne riconosce il diritto, non avrebbe omesso di iscrivere i fondi. Credendo di potervisi rimediare, propone che per le linee Ceva-Ormea, Velletri-Terracina, Ponte S. Pietro-Seregno, Treviso-Motta e Lucca-Viareggio, dispongasi lo stanziamento di fondi desumibili sulle quote offerte dalle provincie e sugli avanzi disponibili delle linee di 4. categoria.

In seguito a osservazioni di Gorla, Baccarini aggiunge l'inscrizione del fondo Milano per la linea Gallarate-Novara-Pino.

Tale proposta rimandasi alla Commissione.

Il *Diritto* dice essere necessario che le Associazioni progressiste si mettano subito all'opera per preparare il terreno a delle buone elezioni.

— Giunsero ieri a Torino l'arciduca Ranieri e l'arciduchessa Carolina. Furono incontrati dal principe Amedeo,

Giunse pure il tenente Bove che fu accolto festosamente.

— A Rimini la questura vietò le affissioni concernenti le onoranze da rendersi alla memoria di Mazzini.

— La Commissione nominata per l'attuazione di un cordone sottomarino fra la Sicilia e l'isola di Lipari incaricò pella relazione l'onorevole Biglia.

— La *Riforma* crede che la nuova legge riguardante il divorzio sarà approvata dalla Camera, ma molto probabilmente naufragherà al Senato.

TELEGRAMMI

Vienna, 9. Confermasi la notizia del ritiro imminente del Ministro delle finanze dell'Impero Hoffmann, verrebbe sostituito da Colomano Szell.

Leopoli, 9. Gli straripamenti del fiume San hanno prodotto gravissimi disastri e rovine. Il Driester cresce pure in modo minaccioso. La Vistola invece finora non offre alcun pericolo.

Budapest, 9. La città di Arad è in parte inondata.

Londra, 9. — Beaconsfield scrisse al Vicerè d'Irlanda, annunziandogli il prossimo scioglimento del Parlamento.

Parlando delle prossime elezioni il ministro dice: Raramente in questo secolo il paese si trovò in occasione così critica per esprimere i suoi voti; la pace d'Europa dipende dalla decisione del paese; il Governo attuale può assicurare questa pace così necessaria al benessere di tutti i paesi civilizzati; ma questo risultato non può ottenersi dal principio passivo del non intervento. La pace dipende dalla presenza per non dire dall'ascendente dell'Inghilterra. Nei Consigli d'Europa attualmente gli stessi dubbi, inseperabili dalle elezioni popolari, non scemano l'influenza dell'Inghilterra. Questo è uno dei principali motivi per non aggiornare più lungamente l'appello al popolo.

Waschington, 8. — Il messaggio d'Hayes sul Canale di Panama reclama per l'America il diritto di controllo che nega ad ogni Potenza europea.

ULTIMI

Parigi, 9. — Al Senato, Fruycinet afferma che l'articolo 7 sulla libertà d'insegnamento non viola la libertà, dice che nel pensiero del governo le associazioni non autorizzate sieno o no religiose, non hanno diritto di esistere; nega che il progetto tenda a ferire la religione, dichiara che il governo distinguerà fra gli antichi e i nuovi istituti, proibirà i nuovi se non sono legali, applicherà agli antichi le disposizioni legislative; domanderassi a questi di munirsi dell'autorizzazione e di comunicare i loro statuti, farassi un'inchiesta, e se l'insegnamento sarà irrepresibile gli istituti continueranno ad essere tollerati.

Termina facendo intravedere le gravi conseguenze, qualora l'artico 7 venisse respinto; dice che il potere esecutivo sarebbe costretto a mettere in esecuzione le leggi piu dure; l'accettazione dell'articolo 7 è una necessità; scongiura il Senato ad accettarlo.

Dufaure gli risponde.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Parigi, 10. (*Senato*). Dufaure combattè l'articolo 7 sull'insegnamento superiore e disse che è una vera arma di guerra contro la religione. Disse che Ferry lo dichiarò egli stesso nei discorsi che fece attraversando la Francia. Ferry protesse Dufaure, e soggiunse che il progetto non fu dettato da un serio motivo, e se la responsabilità dei ministri si trova impegnata, va pure impegnata quella del Senato perchè deve preoccuparsi delle conseguenze dell'approvazione ed il Senato deve opporsi a leggi che trova pericolose, come quelle sulla Magistratura, senza preoccuparsi dei sentimenti della Camera. Dufaure esaminò quindi il progetto dell'insegnamento che umilia la relazione e viola la libertà e ricorda le leggi dei Governi dispotici. La seduta fu sospesa. Ripresa la seduta, si procedette alla votazione dell'articolo 7°, che fu respinto con 148 contro 129 voti. Si approvarono quindi i tre ultimi articoli del progetto. Lunedì il progetto si discuterà in seconda lettura.

Bruxelles, 10. La Camera approvò l'articolo del bilancio che mantiene la legazione Belga presso il Vaticano.

Roma, 10. È composto l'aperto dissenso nato l'altro ieri tra il ministro Baccarini e l'on. Crispi. È smentita la voce corsa che l'on. Zanardelli siasi accordato con l'on. Nicotera. L'on. Sella si è dimesso da capo dell'Opposizione costituzionale.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 9 marzo

Rend. italiana	90 92 1/2	Az. Naz. Banca	—.—
Nap. d'oro (con.)	22.38.—	Fer. M. (con.)	416.50
Londra 3 mesi	28.03.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	111.90.—	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	880.—
Az. Tab. (num.	—.—	Rend. it. stall.	—.—

VIENNA 9 marzo

Mobiliare	290.30	Argento	—.—
Lombarde	86.75	C. su Parigi	46.90
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	118 20
Austriache	274.25	Ren. aust.	71.90
Banca nazionale	835.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.43.1/2	Union Bank	—.—

LONDRA 8 marzo

Inglese	98.1/16	Spagnuolo	16.1/2
Italiano	80.1/8	Turco	10.5/8

PARIGI 9 marzo

3 0/0 Francese	82.77	Obblig. Lomb.	—.—
3 0/0 Francese	116 42	» Romane	—.—
Rend. ital.	81 50	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	192.—	C. Lon. a vista	25.24.1/2
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	10.3/4
Fer. V. E. (1863)	277.—	Cons. Ingl.	98.1/16
» Romane	132.—	Lotti turchi	38.1/2

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 9 marzo (uff.) chiusura

Londra 118 15 Argento —.— Nap. 9.43.—

BORSA DI MILANO 9 marzo

Rendita italiana 90.87 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 22.41 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 9 marzo

Rendita pronta 90 75 per fine corr. 90 85
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi 44.—
Londra 3 mesi 28 05 Francese a vista 112.—

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 22.42	a	22.44
Bancanote austriache	» 237 50	»	238.—
Per un fiorino d'argento	da 2.37.50	a	2.38.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

9 marzo	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	765.9	765.7	766.8
Umidità relativa	18	15	29
Stato del Cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	E	E	N E
Vento (vel. c.	7	6	10
Termometro cent.°	9.3	13.3	7.2

Temperatura (massima 14.0 (minima 5.4
Temperatura minima all'aperto 3.7

Orario ferroviario

PARTENZE		ARRIVI
da UDINE		a VENEZIA
5,— antim.	omnibus	9,30 antim.
9,28 »	»	1,20 pom.
4,56 pom.	»	9,20 »
8,28 »	diretto	11,35 »
da VENEZIA		a UDINE
4,19 antim.	diretto	7,25 antim.
5,50 »	omnibus	10,4 »
10,15 »	»	2,35 pom.
4,— pom.	»	8,28 »
da UDINE		a PONTEBBA
6,10 antim.	misto	9,11 antim.
7,34 »	diretto	9,45 »
10,35 »	omnibus	1,33 pom.
4,30 pom.	»	7,35 »
da PONTEBBA		a UDINE
6,31 antim.	omnibus	9,15 antim.
1,33 pom.	misto	4,18 pom.
5,01 »	omnibus	7,50 »
6,28 »	diretto	8,20 »
da UDINE		a TRIESTE
7,44 antim.	misto	11,49 antim.
3,17 pom.	omnibus	6,56 pom.
8,47 »	»	12,31 antim.
da TRIESTE		a UDINE
4,30 antim.	omnibus	7,10 antim.
6,— »	»	9,5 »
4,15 pom.	misto	7,42 pom.

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

Udine, 1880. Tip. Jacob e Colmegna.